

LA CITTÀ

Palazzo Martinengo riapre alle mostre tra quarantena e scatti del passato

Da oggi l'esposizione di Matteo Sambero che racconta la quotidianità nei giorni del lockdown

Cultura

Wilda Nervi

■ Dopo i rinvii e il lungo lockdown, la Fondazione Brescia Eventi e la Provincia riaprono le porte di palazzo Martinengo inaugurando in veste ridotta, ma non per questo meno interessante e incisiva, tre mostre che si susseguiranno da oggi al 20 dicembre, comprese le consuete Giornate europee del patrimonio che quest'anno cadono il 26 e 27 settembre sotto il tema «Imparare per la vita».

«La Fondazione Provincia Brescia Eventi - ha ricordato il

presidente della Provincia Samuele Alghisi - pur nella criticità attuale, ha avuto ed avrà per i prossimi mesi un ruolo propulsivo. Con significati ulteriori e ragionando, non a caso, attorno al tema della crisi, abbiamo intrapreso un nuovo percorso coraggioso». Mostre, rassegne, il progetto «Il Grande in provincia», la collaborazione più che decennale con il Touring club italiano, testimoniano un impegno nato dalla connessione e dal dialogo con tante realtà bresciane.

Sono oltre 50 i Comuni che la Fondazione ha messo in rete, creando un circolo virtuoso

di cultura attiva e responsabile. «La nostra Fondazione - ha aggiunto Domenico Pedroni del Consiglio direttivo - ha sempre considerato progetti di lungo respiro. Anche per questo palazzo Martinengo è destinato a diventare un hub, un incubatore di cultura grazie anche ad un finanziamento di 150mila euro di Fondazione Cariplo».

Il programma. La stagione delle mostre inizia oggi con l'inaugurazione alle 18 di «#viewwindow-storie di una quarantena», 174 scatti del videomaker Matteo Sambero che raccontano la quotidianità nata dal disagio dell'isolamento. Dal 2 ottobre al 22 novembre, poi, palazzo Martinengo ospiterà «I giovani sotto

Dal 2 ottobre sarà la volta de «I giovani sotto il fascismo», allestita grazie anche ai Collection Days del Giornale

to il fascismo: il progetto educativo di un dittatore», curato dal Centro Studi Rsi di Salò, che vuole approfondire le modalità con cui un regime totalitario è riuscito a irregimentare un'intera generazione di



Quarantena dalla finestra. Uno scatto di Matteo Sambero



Giovani atlete. Una delle fotografie in mostra

italiani. La mostra si avvale, oltre che di una rigorosa ricerca storica, dell'apporto concreto di oggetti, cimeli e ricordi dei bresciani che hanno accolto l'invito a partecipare attivamente grazie ai Collection Day, promossi dal nostro giornale nei mesi passati. «Non abbiamo voluto girare attorno al progetto totalitario del fascismo - ha commentato Roberto Chiarini, curatore della rassegna con Elena Pala

- ma metterlo al centro del piatto, sgombrando il terreno da qualsiasi sospetto alimentato dalla nostalgia».

Chiuderanno il semestre i giovani artisti del Premio Novicelli, con l'esposizione intitolata «Le stanze del contemporaneo» (dal 28 novembre al 20 dicembre), dedicata alle opere vincitrici della dodicesima edizione del concorso, organizzato dall'Associazione culturale Techne. //

Piazza Paolo VI: i concerti chiudono i bar per 3 giorni

La polemica

■ I concerti «traslocano» da piazza Loggia alla vicina piazza Paolo VI e i bar non vedono altra strada se non... abbassare la saracinesca. Succede questo fine settimana.

«Riapriamo domenica, dopo tre mesi di chiusura forzata mi sembra giusto farci chiudere altri tre giorni. Grazie!!!», recita con tono ironico il cartello affisso davanti al locale di Carmine Pasquariello. «Non siamo gli unici nella piazza ad aver interrotto l'attività - ci racconta -. Martedì abbiamo ricevuto l'ordinanza di sgombero del plateatico dalle 7 di giovedì (ieri per chi legge, ndr) alle 20 di domenica motivata dal fatto che davanti al Duomo venerdì e sabato vanno in scena due concerti. Come facciamo a lavorare senza i tavoli all'aperto?». Pasquariello ha dovuto annullare delle prenotazioni per il fine settimana. «Dalle 18 di venerdì (oggi per chi legge, ndr) e dalle 18 di domani - aggiunge - in piazza possono accedere solo le persone munite di biglietto per assistere ai concerti. Stando così le cose non mi conviene tenere aperto. Francamente è davvero un peccato: in questi giorni avrei potuto lavorare bene perché la gente è tornata dalle vacanze e, complice il bel tempo, ha voglia di farsi un giro in città per un aperitivo, una cena. Non capisco, poi, il senso del trasloco: si vuole preservare piazza Loggia dalle vibrazioni, ma al Duomo vecchio chi ci pensa?». //

Tra note, pellicole e stoffe si celebra l'Africa vicina

Festival

Da oggi a domenica il centro Comboni sede della prima edizione di Afrobrix

■ Storie da grande schermo ambientate in due Continenti, voci calde e graffianti, morbidi tessuti le cui fantasie rimandano a terre lontane, ma allo stesso tempo vicine. A Brescia da oggi a domenica il cinema, la musica e l'artigianato celebrano l'afrodiscendenza, «un concetto ampio e pluriforme, eterogeneo e in continua trasformazione. Un' appartenenza identitaria, collettiva e insieme soggettiva» la cui bellezza viene messa in risalto al centro Comboni di viale Venezia 116 con Afrobrix, il festival multiculturale che vede in regia il Centro dei missionari comboniani, l'associazione Centro migranti, Miso, il Collettivo Uno, l'Archivio delle memorie migranti e l'Acce.

«Si parla sempre di un'Africa lontana, ma questa visione va superata: la cultura africana è in tutti i Continenti, si è contaminata - osserva Fabrizio Co-



Afro-bresciano. Il cantante Tommy Kuti si esibirà domani sera

lombo, direttore artistico della tre giorni nonché esperto di cinema e musica dell'Africa - . Allo stesso modo prendiamo le distanze dallo stereotipo che vede l'Africa come terra di povertà e miseria e raccontiamo invece una realtà che è divertente e piena di vita». Questo, insomma, lo spirito del festival: inserito nel Decennio internazionale per le persone di origine di africana indetto dall'Onu, Afrobrix mette in luce «il valore e la bellezza dell'afrodiscendenza».

Lo fa in queste tre serate, dalle 18, a ingresso libero, al cen-

tro Comboni, innanzitutto con «la musica hip hop, jazz, soul - spiega il missionario Colombo - grazie alla presenza di giovani artisti, molti dei quali nati nel Bresciano». Attesissimo è il concerto di domani alle 19.30 con Tommy Kuti, nato in Nigeria e cresciuto tra Castiglione (Mn) e la nostra città: il giovane classe '89 ha pubblicato un album per la Universal dal titolo «Italiano vero», si è classificato secondo con Fabrizio Colica nell'edizione «africana» del 2018 di «Pechino Express», ha collaborato con Fabri Fibra e ha scritto il libro «Ci rido sopra.

Crescere con la pelle nera nell'Italia di Salvini».

Tra gli artisti attesi ci sono poi Anna Bassy, Lisa Marie Simmons, Yank, Slim Gong, Eda e Seydou Kienou. Ogni sera, inoltre, ci sarà spazio per un cortometraggio realizzato in Italia (alle 21), un intermezzo teatrale e, dalle 21,35, un film «dal continente africano - spiega Colombo, tra l'altro direttore artistico di un festival del cinema in Rwanda e consulente nella gestione dei mass media in Africa - . Tutte opere di giovani registi che raccontano una terra contemporanea, lontana dagli stereotipi».

Tra i cortometraggi quello che vede in regia Leonardo Loraschi è «la storia di Habibou, un giovane del Mali arrivato da noi cinque anni fa dopo 22 ore di viaggio in mare. L'abbiamo girato nei giorni scorsi tra città e laghi - racconta il regista -. Ora Habibou lavora in una libreria, la sua è una bella testimonianza di integrazione». L'opera si intitola Terraferma e viene proiettata sabato. Venerdì invece sarà la volta dei video frutto di un laboratorio con richiedenti asilo, rifugiati e residenti della Valtrompia. Afrobrix, infine, è anche prodotti africani (Monira Zongo avrà uno stand con i curiosi ortaggi che coltiva a Calvisano) e artigianato: la stilista Nata Chèrif proporrà le fasce per capelli, le gonne pareo, i foulard e le borse della linea Foréstièr, tutti prodotti in tessuto tradizionale Wax. Per info sul programma: www.afrobrix.it. // B. BERT.

Fiera del disco, un fine settimana per appassionati

L'iniziativa

Domani e domenica piazza Tebaldo Brusato ospiterà gli stand della mostra mercato

■ Torna nel fine settimana in città la manifestazione «I mitici anni '60 '70 '80», mostra mercato organizzata dall'associazione Vinile Vintage in collaborazione con il Comune. In piazza Tebaldo Brusato domani (dalle 10 alle 24) e domenica (dalle 10 alle 20) si svolgerà l'apprezzata Fiera del disco in vinile, cd e piccolo collezionismo. L'ingresso sarà gratuito.

Gli spazi verranno attrezzati seguendo le norme e direttive per la prevenzione del contagio da Covid-19: gli stand saranno collocati sul perimetro della piazza, la distanza tra uno e l'altro sarà di 2-3 metri. Sarà organizzato un apposito punto di entrata nella parte sud della piazza, verso piazza Arnaldo, fornito di dispenser per la sanificazione delle mani e controllato da personale addetto alla sicurezza; ci saranno



Da scoprire. Dischi negli stand

poi due varchi di uscita ai lati est ed ovest della piazza, sempre controllati da personale addetto alla sicurezza. Ci sarà l'obbligo di indossare la mascherina e di rispettare il distanziamento.

Sarà l'occasione, per collezionisti e appassionati di musica, per trovare rarità e memorabilia: non solo dischi e cd, ma anche fumetti, poster, foto, figurine e libri, insomma tutto quello che ruota attorno al mondo del collezionismo e della musica. Non mancheranno capi di abbigliamento e accessori degli anni '60, '70 ed '80. //